



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PSICOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO

Mariachiara Feresin, PhD

mariachiara.feresin@units.it

LETTURA

Lettura e comprensione

- Lettura → due processi cognitivi differenti, in parte indipendenti tra loro, che nel lettore esperto sono interconnessi e poco distinguibili
 - Il **processo di decodifica** (lettura decifrativa o strumentale) permette, attraverso l'associazione rapida grafema/fonema o l'accesso diretto alle parole scritte, di pronunciare le parole del testo
 - Il **processo di comprensione** permette di accedere significato del testo

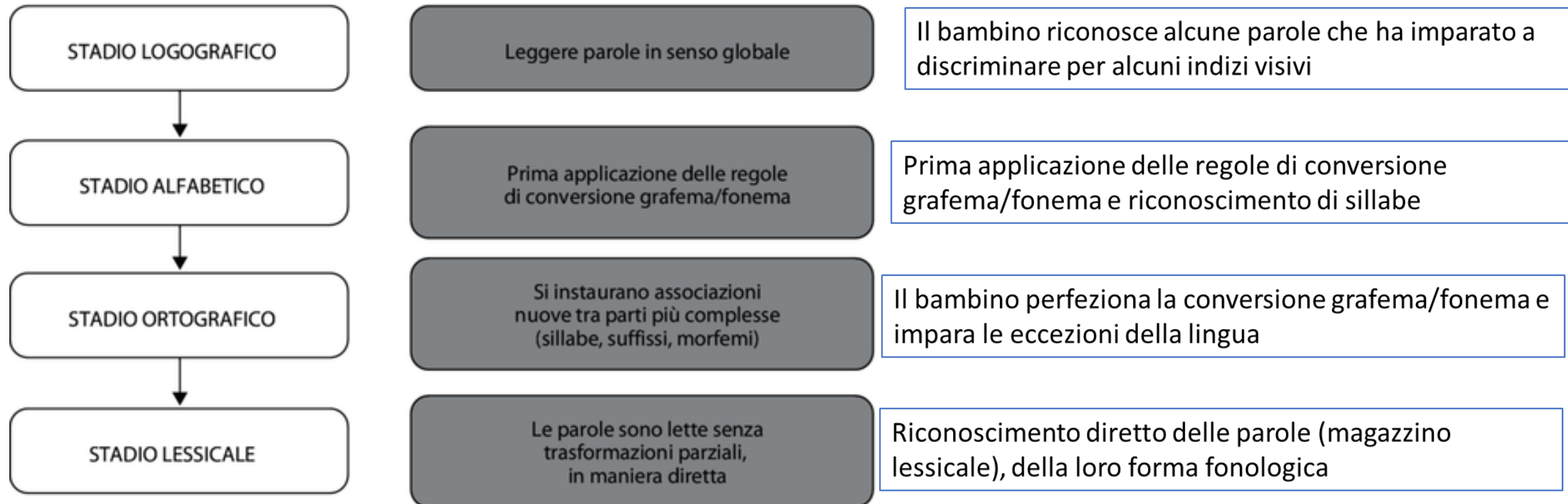
Decodifica e comprensione: modelli teorici

Diverse teorie e modelli spiegano i processi implicati nella lettura e nella comprensione del testo:

- il **modello evolutivo stadiale** di Frith [1985]
- il **modello neuropsicologico di funzionamento «a due vie»** di Coltheart [1981]
- il modello ***Structure Building Framework*** di Gernsbacher [1991]
- il modello chiamato ***Simple View of Reading*** di Gough e Tunmer [1986]; Hoover e Gough [1990]
- il **paradigma dei movimenti oculari** di Carpenter e Just [1981; 1986]

Il modello evolutivo stadiale

- Frith [1985] ha individuato quattro stadi nel processo di apprendimento della lettura che interessano anche il rapporto fra lettura e scrittura



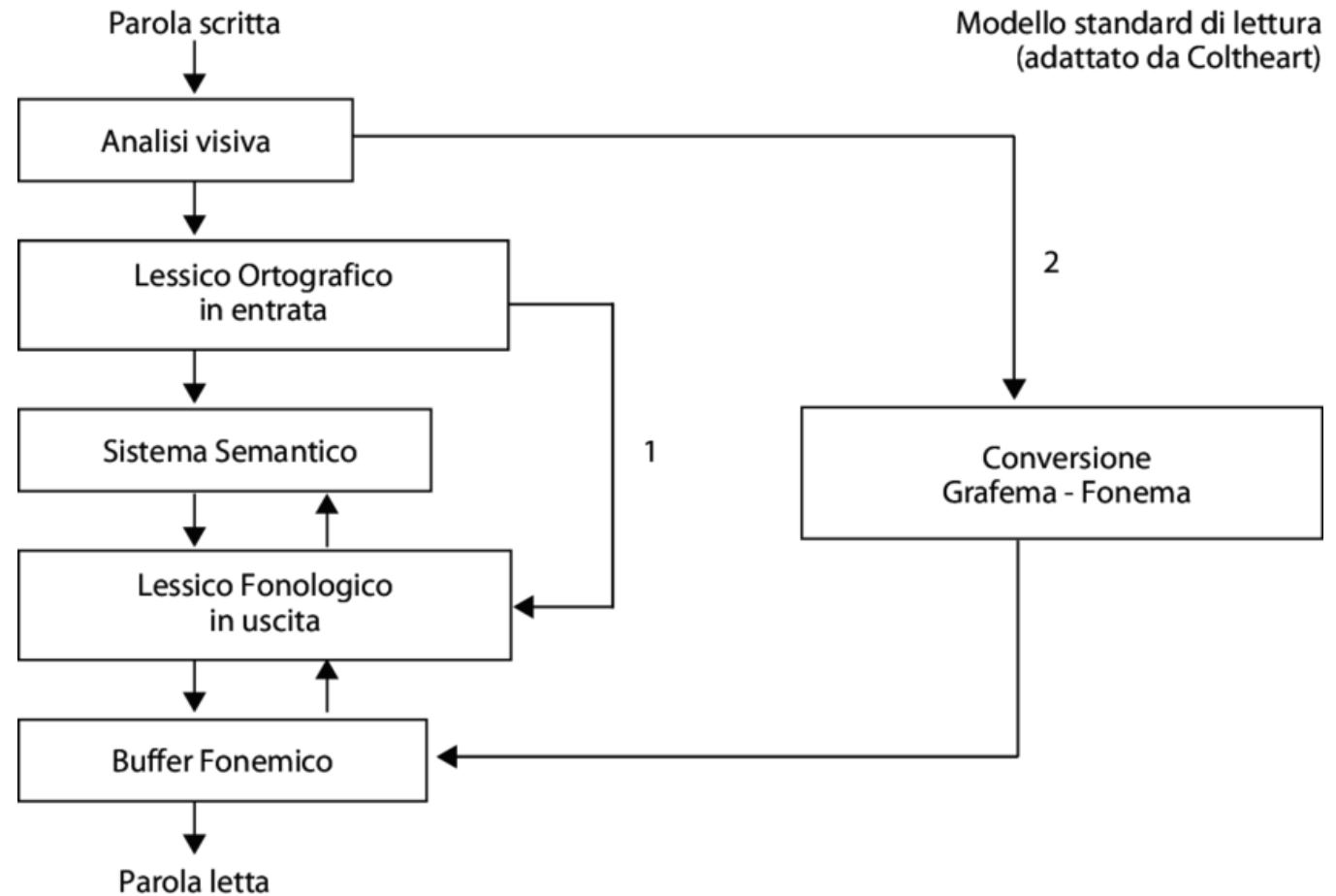
Il modello neuropsicologico di funzionamento «a due vie»

[Castles e Coltheart 1993]

- La **via lessicale o diretta** postula che il lettore, con la pratica, abbia costruito un magazzino lessicale nel quale a ogni parola corrispondono alcune rappresentazioni mentali
- La **via fonologica** chiamata anche **indiretta** e sublessicale, utilizza le regole di conversione grafema/fonema e assicura il riconoscimento e la lettura delle parole regolari («mamma») e delle non parole («citagone»)

Per una lettura adeguata sono necessarie ambedue le vie

Es. Yacht



Il modello *Structure Building Framework* Gernsbacher [1991]

- I modelli per spiegare il processo di comprensione concordano sul fatto che sia un processo attivo di costruzione del significato del testo, che dipende:
 - dalle informazioni presenti nel testo (elaborazione *bottom-up*)
 - dalle conoscenze possedute dal lettore (elaborazione *top-down*)
- Studi della psicologia cognitiva (si veda per es. Bransford e Johnson [1972]): in mancanza dell'interazione fra informazioni presenti nel testo e conoscenze, il lettore, pur essendo in grado di comprendere il significato del testo a un livello superficiale, non riesce ad attivare uno schema appropriato del brano e a costruire un modello mentale o modello situazionale coerente.

Il modello *Structure Building Framework*

- Secondo questo modello lo scopo della comprensione è quello di creare una coerente rappresentazione del testo
- Ai fini della comprensione del testo sarà proficuo elaborare un'unica costruzione poiché, quante più sub-strutture saranno create, tanto più difficoltoso sarà il recupero del significato del testo
- Nel processo di costruzione rivestono un ruolo fondamentale due meccanismi:
 - *attivazione* (di informazioni rilevanti)
 - *soppressione* (di informazioni non rilevanti)


Il modello *Simple View of Reading* e il ruolo della comprensione orale

Gough e colleghi [Gough e Tunmer 1986; Hoover e Gough 1990]:

- ha come punto centrale la distinzione fra decodifica e comprensione del testo all'interno del processo di lettura
- mette in evidenza il ruolo fondamentale della comprensione orale come abilità connessa e sottesa alla comprensione del testo scritto
- Secondo questo modello il livello di comprensione del testo può essere predetto dall'interazione fra due componenti:

- decodifica (D)

- comprensione del linguaggio (L)


$$C = D \times L$$

Il paradigma dei movimenti oculari

- Durante la lettura gli occhi procedono per piccoli balzi in avanti, chiamati **saccadi** (10/20 millisecondi circa), seguiti da momenti di pausa, chiamate **fissazioni** oculari (200/300 millisecondi circa), e intervallati ogni tanto da movimenti all'indietro, le **regressioni**
- Si può dire quindi che i movimenti oculari riflettono il processo di comprensione in atto [Carpenter e Just 1981; 1986]

Il paradigma dei movimenti oculari

Il paradigma mette in relazione le informazioni che si leggono con le conoscenze possedute attraverso processi guidati:

- **dai dati** (*bottom-up o dal basso*) che rispondono ai segnali in arrivo agli occhi del lettore (grafemi, parole, testo)
- **dai concetti** (*top-down o dall'alto*) che permettono di fare ipotesi e aspettative sul significato del testo che si sta leggendo

Il paradigma dei movimenti oculari

Studi sui movimenti oculari e la comprensione del testo:

- la scelta dei punti di fissazione è guidata dal processo di comprensione dal momento che alcune parti del testo (parole di contenuto come sostantivi e verbi) sono fissate più a lungo e più frequentemente di altre che sono meno significative (articoli o congiunzioni).
 - Le pause sembrano essere legate al significato del testo nel quale si trovano parti semanticamente più importanti e parti semanticamente meno rilevanti.
- l'attribuzione del significato del testo è un processo cognitivo on-line che avviene durante la lettura e non alla fine di un brano.

Il paradigma dei movimenti oculari

Studi sui movimenti oculari e la comprensione del testo:

- modalità di lettura del lettore esperto vs lettore in difficoltà:
lettura veloce si basa sulla capacità del lettore di ridurre il numero delle fissazioni e abbreviare in questo modo il tempo della decodifica, mentre si incrementano i processi dall'alto, soprattutto quelli di natura inferenziale. Regressioni eccessive, numerosità dei punti di fissazione, loro localizzazione e durata sono associate sia a scarsa comprensione sia a problemi nella decodifica [Rayner 1978].

SCRITTURA

Scrittura

Nella scrittura sono implicate tre componenti fondamentali:

- **grafismo**
- **ortografia**
- **espressione scritta**

Processi e modelli della scrittura strumentale e disturbi della scrittura

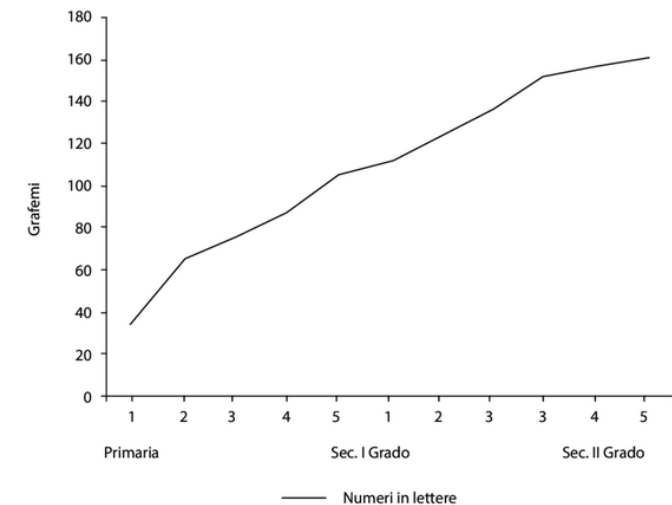
- Grafismo e ortografia costituiscono gli aspetti **strumentali** della scrittura
- Il segno e il movimento costituiscono il **grafismo** e insieme sostengono la competenza grafo-motoria, cioè tutte le abilità che ci consentono di riprodurre i singoli segni grafici

Il grafismo e la disgrafia

- Il grafismo dipende:
 - dallo sviluppo della motricità fine
 - dallo sviluppo della coordinazione motoria e visuo-motoria
 - da aspetti che variano a seconda dell'età, del sesso e della cultura
- i principali indicatori dell'acquisizione dei pattern grafomotori della scrittura sono *la velocità* (o *fluenza*) e *la leggibilità*

Il grafismo e la disgrafia

- Prova per conoscere e valutare la fluenza:
 - Tressoldi, Cornoldi e Re [2013]: scrivere in un minuto i numeri in parole (uno, due, tre ecc.) secondo la modalità preferita (corsivo, stampato minuscolo, stampato maiuscolo).
 - Provate
 - Almeno ventitré (numero raggiunto da quasi tutti i giovani adulti con buona scolarizzazione).
 - Si calcola il numero complessivo dei grafemi scritti per confrontarlo con l'andamento tipico della classe di appartenenza



Il grafismo e la disgrafia

- Nell'analisi della padronanza grafica si possono considerare, soprattutto nei casi di disgrafia (e cioè problematica padronanza del grafismo), anche altri aspetti:
 - la gestione dello spazio nel foglio
 - la direzione del movimento
 - la grandezza dei vari grafemi che costituiscono la parola
 - la spaziatura tra lettere e parole
- altri elementi associati al grafismo riguardano l'ergonomia dello scrivere (prensione della penna, posizione della spalla, del foglio ecc.)

Il grafismo e la disgrafia

- Per valutare la qualità e la leggibilità del grafismo:
 - Questionari e check-list:
 - alcuni si focalizzano solo su alcuni aspetti considerati salienti (per esempio leggibilità, uso dello spazio del foglio, allineamento),
 - altri invece ne analizzano molti al fine di fare una analisi più accurata soprattutto nelle situazioni in cui lo studente abbia delle importanti difficoltà nel grafismo e sia necessario un intervento specifico.

La competenza ortografica

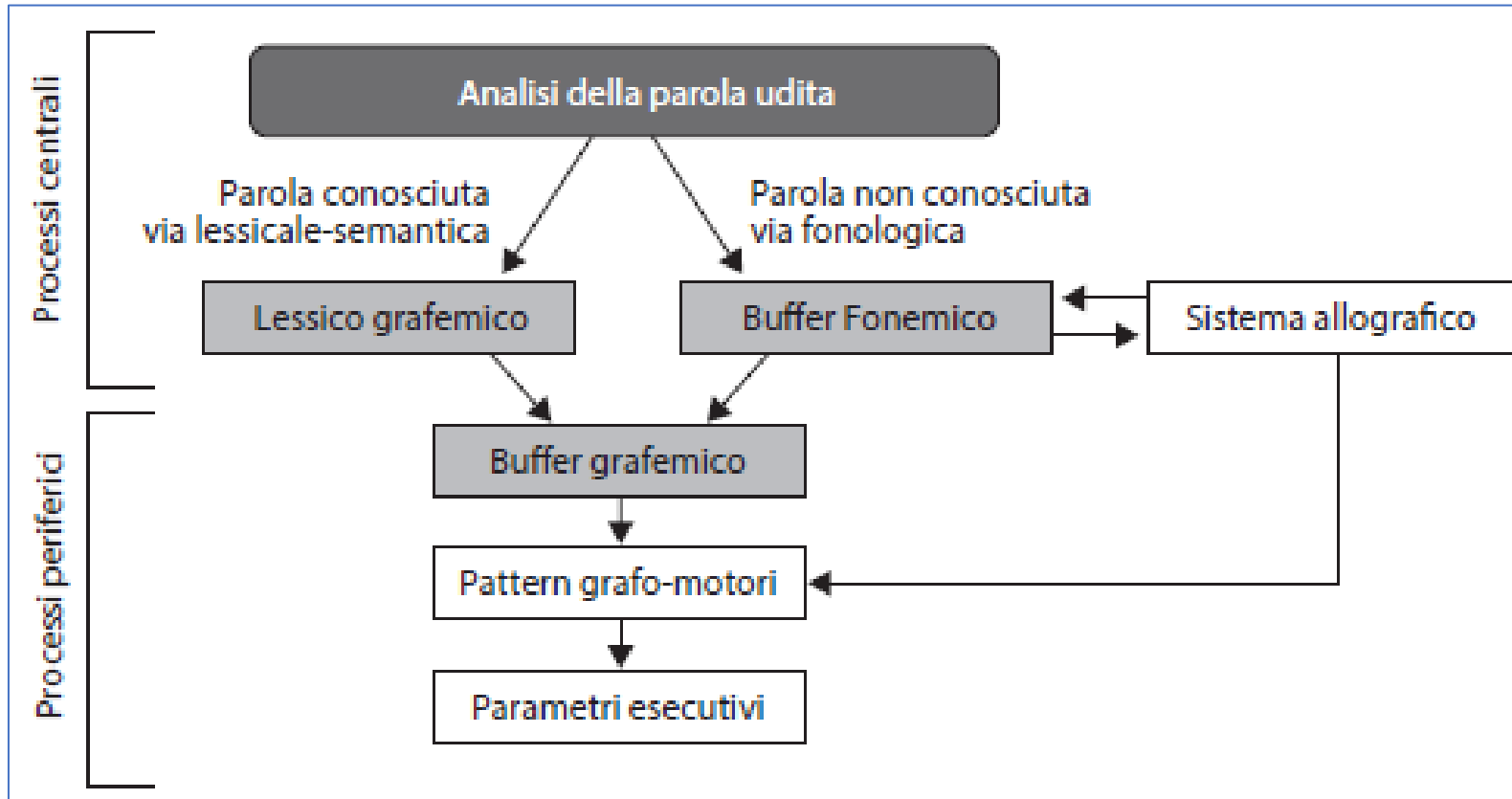
L'ortografia

- riguarda il rispetto di regole e convenzioni nella scrittura di parole della lingua di appartenenza
- permette di trasformare (o codificare) la parola pensata o ascoltata in parola scritta

Lettura e scrittura sono processi strettamente associati

La competenza ortografica

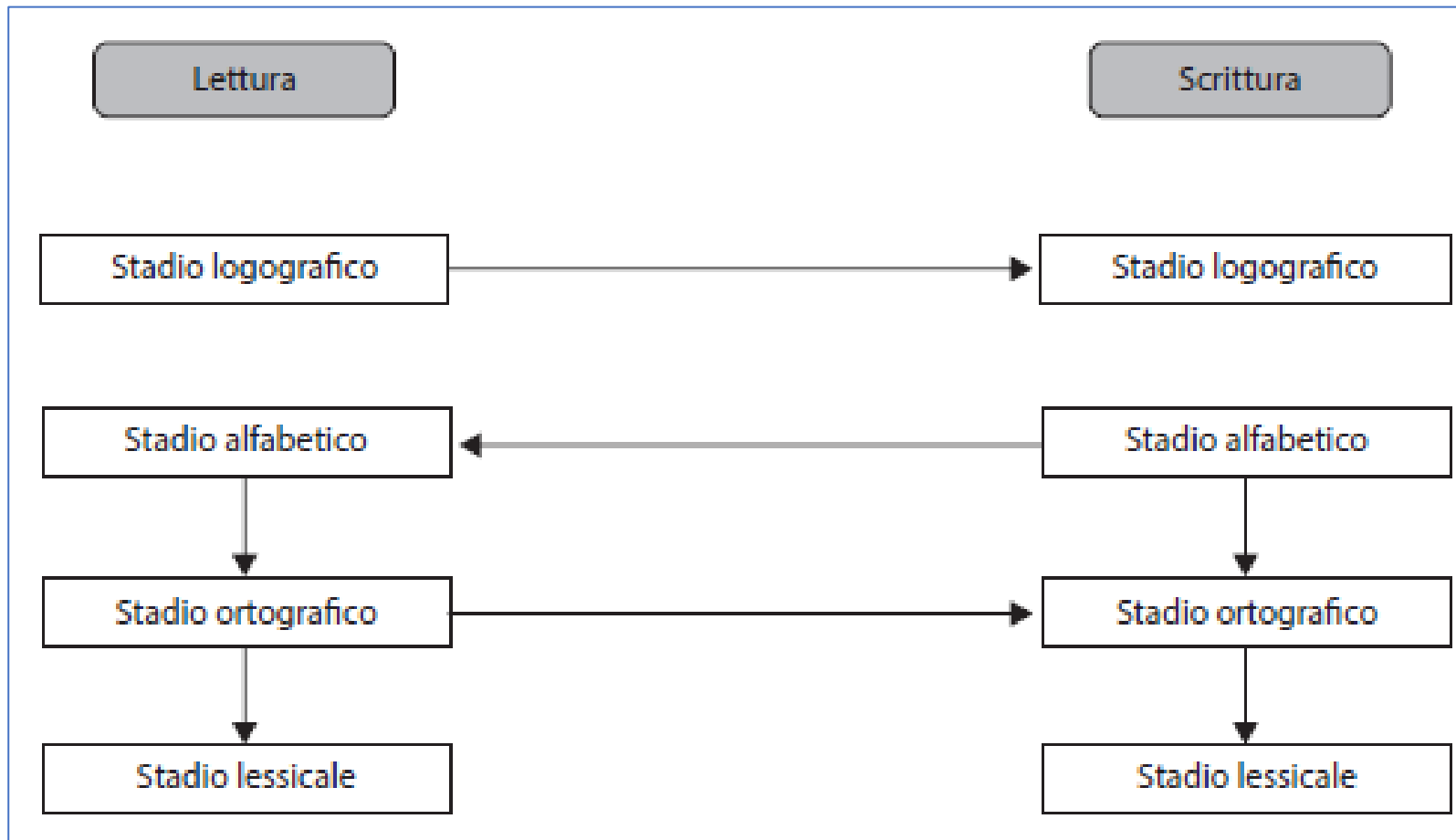
Modello a due vie della scrittura



Adattata da Coltheart [1981]

La competenza ortografica

Modello stadiale di apprendimento di lettura e scrittura



Frith [1985]

QUANDO È DIFFICILE IMPARARE: BAMBINI E STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E TUTELE LEGISLATIVE

Difficoltà di apprendimento e differenti profili

Quali sono le ragioni che portano ad avere difficoltà di apprendimento?

- Alcune derivano da fattori che riguardano il contesto familiare e culturale dello studente
- Altre derivano dalla qualità dell'istruzione o dal contesto scolastico
- Altre ancora sono legate alle caratteristiche individuali dello studente

Disabilità intellettiva (DI)

- Etichetta diagnostica che indica un basso rendimento in molte funzioni cognitive portando a un disturbo generalizzato (ha sostituito la definizione precedente di *ritardo mentale – RI*)
- I criteri, introdotti dal *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali* del 2013 (DSM-5), che devono essere presenti per fare diagnosi di DI:
 - deficit delle funzioni intellettive
 - deficit nel funzionamento adattivo
 - insorgenza dei deficit intellettivi e adattivi in età evolutiva

Disabilità intellettiva

- Il criterio utilizzato per definire un deficit cognitivo è dato da un punteggio ai test di intelligenza al di sotto di due deviazioni standard rispetto alla media
- Livelli di gravità nella vecchia definizione:
 - lieve (QI tra circa 70 e 55-50)
 - medio o moderato (QI tra 55-50 e 40-35)
 - grave (QI tra 40-35 e 25-20)
 - gravissimo (QI al di sotto del 25-20 spesso non testabile)
 - **attualmente** si distinguono ancora quattro livelli di gravità (lieve, moderato, grave, gravissimo), ma i criteri di riferimento devono tener conto dell'**adattamento** del soggetto e soprattutto delle sue **necessità di supporto**

Disabilità intellettiva

In Italia la legge 104/1992 tutela i soggetti con DI e garantisce:

- una formazione adeguata a scuola che prevede una didattica individualizzata formalizzata in un **piano didattico (o educativo) individualizzato** (PDI o PEI)
- l'aiuto, in classe, da parte di un insegnante di sostegno

I disturbi specifici dell'apprendimento

- I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono una tipologia di problemi scolastici legati al processo di elaborazione dell'informazione in assenza di deficit cognitivi, carenze educative o culturali
- Le caratteristiche degli studenti con DSA sono state riportate nelle classificazioni internazionali:
 - DSM (nelle sue varie versioni)
 - l'ICD-10 (*Classificazione internazionale delle malattie, OMS [1992, versione 2007]*)

I disturbi specifici dell'apprendimento

Peculiarità dei DSA:

- **specificità**, il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto
- **discrepanza**, significativa differenza tra l'abilità deficitaria e il funzionamento intellettivo generale non inferiore a un QI di 85
- **livello di compromissione**, l'abilità specifica, valutata attraverso test standardizzati, deve risultare significativamente deficitaria (sotto di 2 deviazioni standard o sotto al 5% rispetto ai valori attesi per la classe di appartenenza)

I disturbi specifici dell'apprendimento

Le peculiarità dei DSA:

- **criteri di esclusione**, non devono essere presenti altre condizioni che potrebbero influenzare i risultati dei test come menomazioni sensoriali e neurologiche, svantaggio socioculturale, gravi disturbi della sfera emotiva
- **carattere neurobiologico delle anomalie processuali**, interagiscono attivamente con i fattori ambientali nella determinazione della comparsa del disturbo

I disturbi specifici dell'apprendimento

Chi può fare la diagnosi di DSA?

- La diagnosi clinica, in Italia, può essere realizzata solo da psicologi (L.56/89) e medici, mediante specifici test standardizzati e condivisi, in linea con le indicazioni della Consensus Conference, del Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference e dell'Istituto Superiore di Sanità.
- A seguito dell'accordo Stato-Regioni “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)” del 25 luglio 2012, le singole regioni hanno legiferato sulla materia. Alcune regioni hanno previsto la possibilità che la diagnosi venga effettuata anche da specialisti o strutture accreditati.

I disturbi specifici dell'apprendimento

Cosa è la diagnosi di un DSA?

- Quando c'è un sospetto di DSA, al bambino vengono somministrati test per valutare:
 - intelligenza,
 - capacità di scrittura,
 - capacità di lettura,
 - comprensione del testo,
 - capacità di calcolo.
- Dopo questi test lo specialista redige una relazione che contiene i risultati, la diagnosi del disturbo specifico dell'apprendimento individuato e le strategie da adottare per migliorare l'approccio a beneficio del bambino.

I disturbi specifici dell'apprendimento

Quando può essere fatta la diagnosi di un DSA?

- La diagnosi di dislessia, disortografia e disgrafia può essere fatta alla fine della seconda elementare, mentre quella di discalculia alla fine della terza elementare.

Prima di queste tappe scolastiche la varietà dei risultati dei test rende troppo difficile il discernimento di un disturbo specifico dell'apprendimento.

Quali e quanti sono i DSA?

La Consensus Conference (e poi la legge italiana 170 dell'autunno 2010), riferendosi in parte alla classificazione dell'ICD-10 e del DSM-IV, identificano come casi di DSA:

- il disturbo specifico di lettura (**dislessia evolutiva**)
- i disturbi specifici di scrittura (**disortografia e disgrafia**)
- i disturbi specifici del calcolo (**discalculia**)
- Altri documenti successivi introducono i **disturbi della comprensione del testo scritto**, indipendenti da quelli di decodifica

Dislessia evolutiva

- Disturbo specifico dell'apprendimento caratterizzato da marcata difficoltà nell'apprendimento della lettura decifrativa o strumentale, in presenza di una normale intelligenza.
- CARATTERISTICHE PRINCIPALI:
 - Lettura lenta, stentata e con errori
 - Cambia espressività con la crescita (migliora correttezza, ma permane lentezza eccessiva)
 - Difficoltà con le lingue straniere
 - Memoria di lavoro debole

Dislessia evolutiva

Vi ricordate la storia dei tre porcellini?
E' facile, c'era il lupo cattivo.
Se non ve la ricordate, potete tornare a
rileggerla!

paolo tacconella

Dislessia evolutiva: strategie

- L'**obiettivo** che si intende raggiungere non è quello di portare i parametri di lettura di una persona dislessica ai livelli di un normo-lettore, ma quello di acquisire **strategie** che gli permettano di **studiare e apprendere indipendentemente** da questi parametri.

In molti casi le persone dislessiche sviluppano autonomamente delle strategie compensative per affrontare le richieste scolastiche si parla in questi casi di "**Autocompensazione**".

Un passo importante per una persona Dislessica è quello di **imparare a conoscere se stessa** e i propri canali di apprendimento privilegiati in modo da poterli sfruttare e valorizzare nello studio.

Ogni persona è diversa da un'altra; **le strategie utilizzate sono molteplici e variegate**, non è quindi possibile stilare una lista precisa e dettagliata.

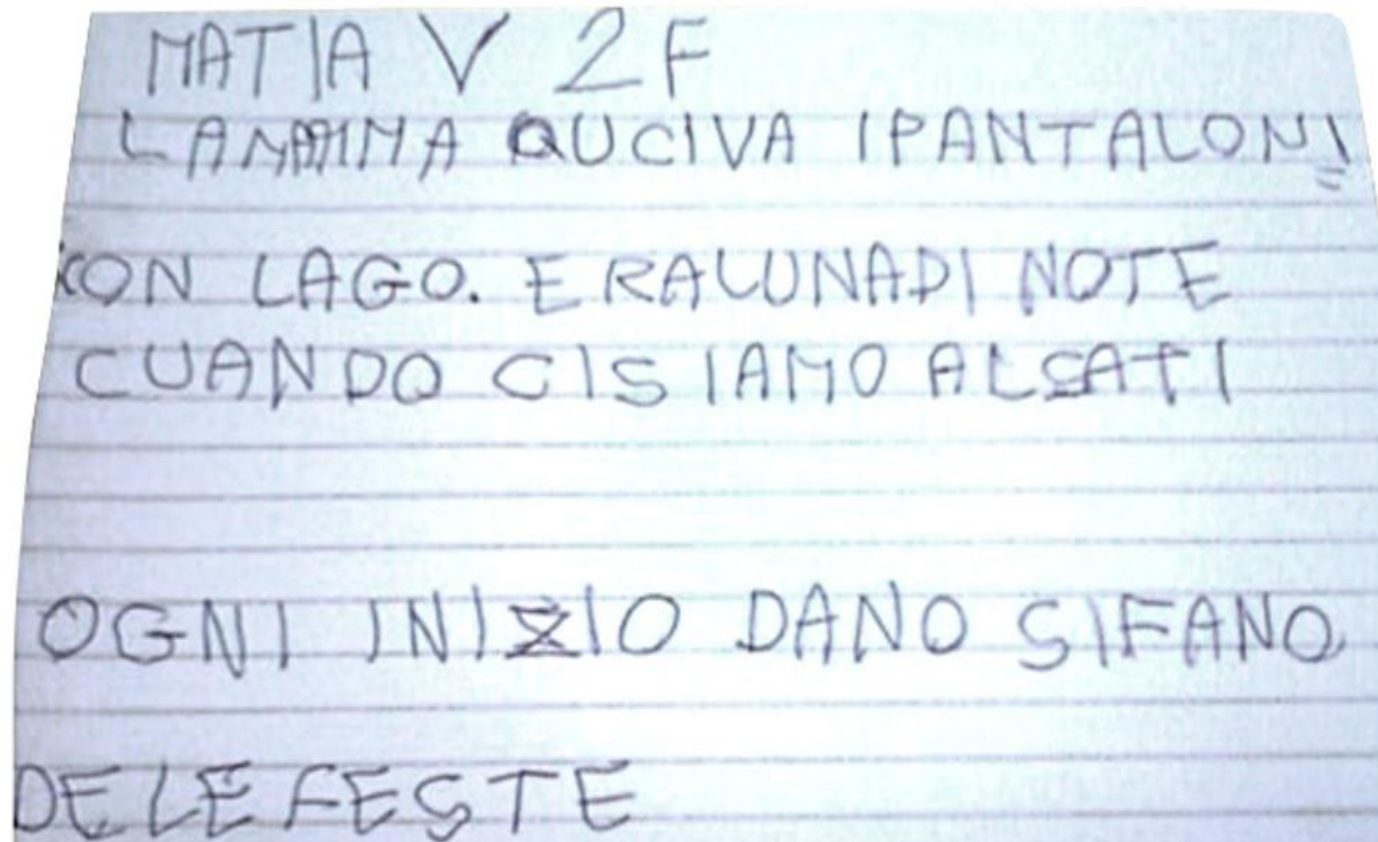
La disortografia

- Disturbo Specifico dell'Apprendimento relativo alla compromissione dello sviluppo delle capacità di computazione
- CARATTERISTICHE PRINCIPALI
 - Lentezza esecutiva nella realizzazione dei grafemi ed errori ortografici.
 - Difficoltà nella composizione di testi scritti (errori, punteggiatura, organizzazione).
 - Spesso in associazione con dislessia o discalculia

La disortografia

- Difficoltà tipiche del bambino con disortografia:
 - gruppi «dispettosi» come «gl», «gn», «ch»,
 - scrittura di forme ambigue (in cui in base al suono si potrebbe scrivere in modi diversi: per esempio «l'aradio», «per tanto», «essi anno»),
 - scrittura di doppie e accenti

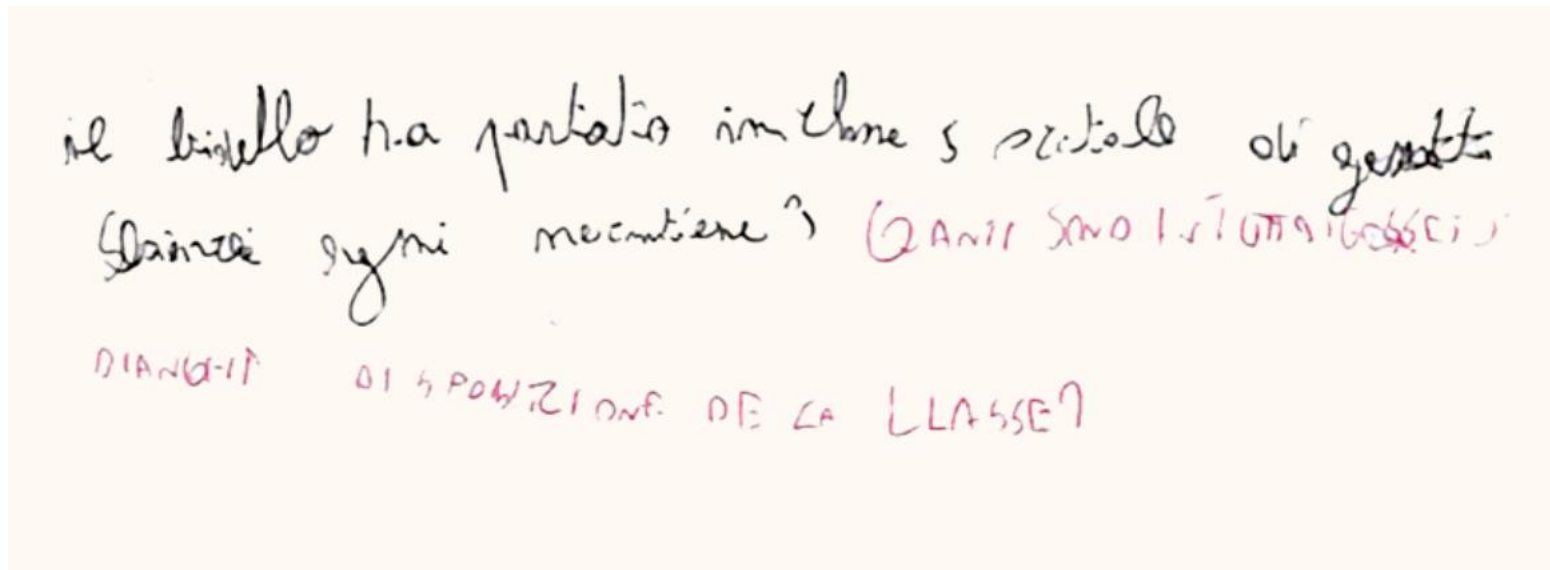
La disortografia



MATIA V 2F
L'ANIMA QUICVA IPANTALONI
CON LAGO. ERA LUNADI NOTE
CUANDO CISIAMO ALSATI
OGNI INIZIO DANO SIFANO
DELE FESTE

La disgrafia

- disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura



La discalculia

- In Italia, attraverso la somministrazione di prove ideate per valutare abilità distinte sottostanti il calcolo, costitutive della **batteria AC-MT** [Cornoldi, Lucangeli e Bellina 2002], sono state rintracciate tre fondamentali abilità/difficoltà nella popolazione scolastica relative a:
 - automatizzazione (il bambino è lento),
 - conoscenza numerica (il bambino non si muove bene nel mondo dei numeri)
 - calcolo scritto.
- Quando i problemi nel calcolo compromettono in modo significativo la prestazione degli studenti: **discalculia (DSA)**

La discalculia

Due profili principali

1. Il primo è caratterizzato da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica, cioè negli aspetti basali dell'intelligenza numerica (subitizing, meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo mentale)
2. Il secondo fa riferimento alle procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) e al calcolo

La discalculia

Due profili principali

1. Sorta di «cecità ai numeri»: l'incapacità per il soggetto di comprendere le numerosità e, di conseguenza, di manipolarle [Landerl, Bevan e Butterworth 2004; Butterworth 2005].
 - Butterworth: ha ipotizzato l'esistenza di un «cervello matematico», una struttura innata specializzata nel senso del numero, cioè nel categorizzare il mondo in termini di numerosità. Tale struttura fornisce al bambino un nucleo base di capacità numeriche (ad esempio la capacità di riconoscere numericamente piccoli insiemi di oggetti), mentre è poi l'insegnamento che offre gli strumenti culturali per ampliare le facoltà del modulo numerico [Butterworth 1999].

Questo «modulo numerico» si attiva automaticamente: non possiamo guardare il mondo senza ricavare la numerosità di ciò che vediamo, come non possiamo fare a meno di vederne i colori. Tuttavia, affermare che nasciamo predisposti all'intelligenza numerica implica anche riconoscere che, per qualche motivo, possiamo nascerne sprovvisti. Per questo motivo alcuni bambini discalculici incontrano difficoltà anche nell'eseguire compiti molto semplici, come la stima di numerosità, il confronto di quantità, il subitizing.

La discalculia

Due profili principali

2. Il secondo profilo di discalculia si riferisce invece in modo specifico alle difficoltà nell'acquisizione delle procedure e degli algoritmi del calcolo ed è stato oggetto di analisi approfondita da chi più specificamente si è occupato di difficoltà matematiche scolastiche, anche in bambini e ragazzi più grandi.

Per esempio, Christine Temple [1991], nel contesto di una verifica dell'applicabilità del modello di McCloskey anche a soggetti in età evolutiva, attraverso lo studio di casi, ha evidenziato tipologie diverse di discalculia, con difficoltà o nel sistema di elaborazione dei numeri o in quello del calcolo.

La discalculia

$$\begin{array}{r} 34 \times \\ \underline{2 =} \\ 36 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 27 \times \\ \underline{15 =} \\ 55 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 27 \times \\ \underline{3 =} \\ 621 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 322 - \\ \underline{36 =} \\ 314 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 112 - \\ \underline{18 =} \\ 106 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 2377 - \\ \underline{107 =} \\ 2200 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 46 + \\ \underline{7 =} \\ 322 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 327 + \\ \underline{43 =} \\ 389 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 225 : 5 = 50 \\ 22 \\ 2 \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 1206 : 4 = 31 \\ 006 \\ 2 \end{array}$$

Altri disturbi associati

- I disturbi dell'apprendimento non verbale (***Nonverbal Learning Disabilities, NLD***) si caratterizzano per importanti difficoltà di tipo visuospatiali e percettive associate a buone abilità verbali
- Il **disturbo da deficit di attenzione e iperattività (DDAI o ADHD, *Attention deficit Hyperactivity Disorder*)** è un disturbo evolutivo caratterizzato da problemi di attenzione, iperattività e impulsività in associazione ad altri sintomi che si manifestano in diversi ambienti (casa e/o scuola)

Gli studenti svantaggiati e gli studenti stranieri

- Le alunne e gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole italiane rappresentano il 9,2% del totale della popolazione scolastica
- In genere gli alunni immigrati hanno in comune la ridotta conoscenza dell'italiano, non tanto per la lingua parlata di base (presto acquisita), ma per la comprensione delle sottigliezze e delle ambiguità dei testi scritti
- Un punto di forza, invece, sembra essere la matematica, proprio perché richiede una ridotta padronanza linguistica

Gli studenti svantaggiati e gli studenti stranieri

- È dunque indispensabile effettuare un'adeguata valutazione dei bisogni educativi speciali che tenga conto delle caratteristiche individuali dell'alunno straniero come:
 - la lingua d'origine e la sua somiglianza con l'Italiano
 - le capacità cognitive
 - l'età
 - la motivazione
 - il livello d'autostima, ecc.

Diritto all'istruzione e normativa a favore degli studenti con BES

- Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali secondo le normative sono quegli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione perché una normale istruzione potrebbe risultare insufficiente. A essi la scuola è tenuta a dare personalizzata e adeguata risposta attraverso modalità che possono essere esplicitate e formalizzate anche attraverso un documento o piano didattico personalizzato (PDP).

Diritto all'istruzione e normativa a favore degli studenti con BES

- La normativa ha lo scopo di dare risposta a esigenze non certo nuove del mondo della scuola attraverso la «presa in carico» da parte di tutti i docenti di quegli studenti con particolari bisogni che non rientrano nelle categorie diagnostiche della legge 104/1992 (le disabilità) e della legge 170/2010 (DSA).
- Il principio di considerare la scuola come diritto di tutti è stato fortemente voluto dai padri costituenti che l'hanno espresso nell'articolo 3 della **Costituzione** (1948), ma si è dovuto attendere **l'istituzione della scuola media unica**, avvenuta nel 1963 per passare dal principio alla realtà

Diritto all'istruzione e normativa a favore degli studenti con BES

- Con la **legge quadro 104 del 1992** venne fatto un salto di qualità nella direzione della tutela del disabile e dell'inclusione
- Il principio della personalizzazione o individualizzazione dei percorsi formativi come strumento indispensabile per garantire a ciascuno studente lo sviluppo delle sue potenzialità viene recepito dalla scuola con la **legge 53/2003**

Diritto all'istruzione e normativa a favore degli studenti con BES

- Viene emanato il **D.M. 4099/A/4 del 2004** che prevede le misure dispensative e gli strumenti compensativi per gli studenti con DSA
- La **legge 170/2010**, facendo proprie le indicazioni elaborate nelle Raccomandazioni per la pratica clinica sui disturbi specifici dell'apprendimento, ha poi indicato quali disturbi considerare (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)

Strumenti compensativi e misure dispensative

- Gli strumenti compensativi e dispensativi sono definiti dalla legge 170/2010 e sono i mezzi che “**sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria**”, sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo e permettono al bambino o al ragazzo di studiare e apprendere con efficacia.

Scopo: garantire l’autonomia dello studente con DSA.

Strumenti compensativi e misure dispensative

- L'articolo 5 della Legge 170: “gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari” nell’ambito di una didattica individualizzata e personalizzata, che tenga conto delle caratteristiche e dei punti di forza dello studente.
- Uno strumento compensativo:
 - Non è una Facilitazione: in quanto non rende più facile lo studio della materia.
 - Non è un Vantaggio: in quanto chi lo utilizza non è in una posizione privilegiata rispetto agli altri.

Strumenti compensativi e misure dispensative

- Per un bambino o ragazzo con DSA, il successo scolastico significa raggiungere gli stessi obiettivi dei suoi compagni di classe, ma con un percorso personalizzato che tenga conto delle sue difficoltà specifiche e fornisca i mezzi per superarle.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento:
 - **Didattica individualizzata:** comprende tutte le attività specifiche che vengono progettate per lo studente stesso, in classe o in momenti definiti, che gli possono servire per acquisire o migliorare le sue competenze.
 - **Didattica personalizzata:** definisce i metodi e le strategie didattiche che servono allo studente per esprimere le sue potenzialità.

Quali sono nello specifico gli strumenti compensativi?

- Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:
 - **La lettura** può essere agevolata da:
 - un carattere più grande e ad alta leggibilità,
 - da una spaziatura del testo diversa,
 - da una guida fisica che isola la riga e permette di leggere senza perdere il segno,
 - da schemi creati dai ragazzi insieme agli insegnanti,
 - da strumenti tecnologici come la sintesi vocale,
 - da software per la creazione e l'uso delle mappe concettuali.

Quali sono nello specifico gli strumenti compensativi?

- Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:
 - **La scrittura** può essere compensata:
 - con l'uso del registratore che evita allo studente di prendere appunti,
 - con il computer e i programmi di videoscrittura dotati di correttore ortografico o altri editor di testi,
 - dai programmi che riconoscono la voce e la trasformano in testo scritto,
 - dalle penne che traducono i testi in lingua straniera o registrano quello che si scrive.

Quali sono nello specifico gli strumenti compensativi?

- Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente:
 - **Il calcolo e lo studio della matematica** possono essere agevolati da strumenti come:
 - le linee dei numeri,
 - le tavole pitagoriche,
 - le tabelle e i formulari,
 - le griglie-guida per i calcoli in colonna,
 - da strumenti a più alta tecnologia come la calcolatrice (anche parlante),
 - da fogli di calcolo e software per la scrittura delle operazioni.

Quali sono le misure dispensative?

- Lo studente con un disturbo specifico dell'apprendimento che deve raggiungere gli obiettivi comuni alla classe ha bisogno anche di essere dispensato dall'eseguire le prestazioni per lui più difficili, oppure di eseguirle per esempio con materiale ridotto o con più tempo a disposizione per portare a termine il compito.
- Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Quali sono le misure dispensative?

- Le misure dispensative possono essere:
 - evitare la lettura ad alta voce
 - evitare l'uso del corsivo o dello stampato minuscolo o la scrittura della lingua o delle lingue straniere
 - non prendere appunti scritti a mano, copiare dalla lavagna o scrivere a mano sotto dettatura
 - non eseguire prove a tempo o avere a disposizione più tempo per eseguire una prova
 - sostenere solo interrogazioni programmate, in forma orale oppure le verifiche in formato digitale.

Gli studenti plusdotati

Allievi con alto potenziale intellettuale (iperdotati o plusdotati, *gifted*):

- hanno una discreta sorprendente probabilità di presentare DSA [Toffalini, Pezzuti e Cornoldi 2017]
- possono presentare noia, individualismo, atteggiamento sfidante
- la sfera emotiva è spesso un'esperienza emozionale più intensa del comune
- la gestione può essere difficile per gli insegnanti, perché ancora poco preparati ai loro bisogni speciali

Gli studenti plusdotati

Peculiarità di questi studenti possono essere:

- la capacità di cogliere nessi originali tra i fenomeni,
- una competenza linguistica precoce e di alto livello
- una straordinaria capacità di visualizzazione
- una memoria eccellente
- una spiccata curiosità anche per tematiche atipiche per la loro età
- la soluzione di problemi attraverso percorsi originali di cui non sanno dare delle spiegazioni

Applicare

È importante:

- conoscere le caratteristiche peculiari in base alle quali lo studente è stato riconosciuto come caso con BES
- sapere che non si può forzare uno studente per conseguire obiettivi che non sono alla sua portata
- organizzarsi per poter trovare le vie che consentano all'individuo con DSA di non essere penalizzato per il suo problema
- insegnare strategie autoregolative e creare un contesto familiare e scolastico favorevole